

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore BONAFINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 NOVEMBRE 1964

Esenzione dal pagamento dei diritti erariali e dei diritti d'autore delle esecuzioni musicali a scopo di « concertino » effettuate nei normali pubblici esercizi ed alberghi da piccoli complessi orchestrali

ONOREVOLI SENATORI. — Il provvedimento legislativo che viene sottoposto alla vostra approvazione intende perseguire due scopi: quello di assicurare l'occupazione del personale orchestrale e quello di una maggiore valorizzazione ed utilizzazione delle nostre risorse turistiche.

In questi ultimi tempi abbiamo assistito, nel campo delle esecuzioni musicali, ad una straordinaria evoluzione, che ha radicalmente modificato i sistemi tradizionali di ascolto.

Intendiamo riferirci in modo particolare all'avvento della radio e delle registrazioni su dischi o su nastri magnetici delle composizioni musicali, alla crescente diffusione di tali nuovi mezzi di esecuzione e di ascolto, al conseguente impiego, ormai generalizzato, delle registrazioni nelle trasmissioni radiofoniche, alla loro diffusa utilizzazione nei trattenimenti organizzati nei pubblici esercizi mediante l'uso dei *juke-box* e dei giradischi.

Non vi è chi non possa constatare infatti come nei programmi delle trasmissioni radiofoniche, la RAI-TV ricorra quasi sempre nelle esecuzioni musicali, alle opere registrate, contrariamente a quanto avveniva in un passato non molto lontano allorché ve-

nivano impiegti complessi orchestrali di musica leggera, di musica da camera e grandi complessi per musica operistica o sinfonica.

Chiunque è in grado di constatare inoltre l'affermazione del disco come mezzo di ascolto di opere musicali, specialmente di musica leggera, nel grande pubblico dei privati e nei pubblici esercizi.

Tutto ciò, se da una parte rappresenta la conseguenza del progresso che fatalmente incide non solo sul costume e le usanze del pubblico, ma sui suoi gusti e sulle sue esigenze, e mette a disposizione degli utilizzatori delle composizioni musicali, più perfezionate ed economiche tecniche, ed è per questi aspetti accettabile, dall'altra è pur vero che tutto ciò ha creato problemi nuovi non sempre avvertiti e quindi affrontati, come quello, ad esempio, dell'occupazione del personale orchestrale.

È noto infatti che in passato chi desiderava ascoltare musica doveva presenziare le esecuzioni musicali, donde il fiorire di complessi orchestrali di varia natura (dalla grande orchestra sinfonica, alle bande musicali, alle piccole orchestre di musica leggera) ed il moltiplicarsi di iniziative tenden-

ti ad organizzare esecuzioni musicali che avessero soddisfatto tale esigenza spirituale del pubblico.

L'Ente radiofonico, da parte sua, ricorreva normalmente ai complessi orchestrali per le sue manifestazioni.

In siffatta situazione gli orchestrali avevano garantito un alto ritmo lavorativo, che con il tempo, per l'avvento delle nuove tecniche di registrazione e di trasmissione, è venuto a ridursi fino a quasi scomparire per i componenti di taluni complessi.

Particolari preoccupazioni esistono in proposito per i componenti i piccoli complessi orchestrali che normalmente operavano nei pubblici esercizi (bar, ristoranti) al solo scopo di audizione, dando luogo al famoso « concertino », poichè essi vanno scomparendo. Le ragioni vanno ricercate non solo in quanto dianzi esposto, ma anche nelle gravose incombenze che gravano sulla manifestazione musicale organizzata in pubblico e che per tale tipo di trattenimento sono veramente insopportabili e tali da rendere antieconomica una iniziativa del genere.

Si allude ai diritti erariali ed ai diritti di autore, che per la cennata onerosità hanno scongiurato l'esercente ad ingaggiare i « piccoli complessi » e lo hanno costretto talvolta a sostituirli con apparecchiature meccaniche, come i giradischi, i quali, pur comportando il pagamento dei diritti suddetti, fanno almeno risparmiare il costo della prestazione dell'orchestrale.

Il problema della occupazione degli orchestrali pertanto esiste, come esiste il problema, che al primo si ricollega, della tutela dei diritti degli artisti interpreti ed esecutori nella utilizzazione delle opere musicali registrate, affrontato presso alti consessi internazionali, quali il BIT e l'UNESCO.

Questa situazione, che con l'andar del tempo si è venuta creando nei pubblici esercizi con l'evidente danno per gli orchestrali, ha portato conseguenze negative anche all'attività turistica nazionale.

Il turista straniero, infatti, è richiamato in Italia, oltre che dalle bellezze artistiche e naturali della nostra Patria, anche dalle tra-

dizioni, prima fra tutte quella del bel canto e della buona musica.

In particolare il turista si compiaceva, giungendo in Italia, oltre che ad intervenire alle tradizionali manifestazioni musicali, ascoltare, nei momenti di riposo e di consumo dei pasti, le piccole orchestre che agivano nei bar o nei ristoranti eseguendo musica leggera popolare nazionale ed internazionale.

Questo tipo di attività musicale aveva contribuito a qualificare il nostro turismo informandolo alla nostra più schietta tradizione di Paese del bel canto e soddisfacendo ed interpretando i desideri dei turisti.

Non può quindi sottacersi come la scomparsa delle orchestre nei pubblici esercizi non abbia contribuito a migliorare o quanto meno a mantenere le caratteristiche del nostro turismo.

Esiste pertanto un problema sociale (occupazione degli orchestrali), ed un problema di migliore utilizzazione delle nostre possibilità turistiche: entrambi i problemi possono essere avviati a soluzione rendendo nuovamente possibile, incoraggiandola, la utilizzazione dei piccoli complessi orchestrali.

Poichè non è evidentemente possibile opporsi in qualche modo all'avanzare del progresso, ponendo ad esempio limitazioni alla produzione ed alla utilizzazione dei mezzi meccanici di riproduzione dei suoni, appare però possibile agire nel senso indicato col rimuovere quegli ostacoli che hanno contribuito al determinarsi delle situazioni in precedenza illustrate.

Appare in definitiva consigliabile stabilire l'esenzione dal pagamento dei diritti d'autore e dei diritti erariali per le mere esecuzioni musicali effettuate nei normali bar, ristoranti ed alberghi al solo scopo di audizione.

Sull'aspetto tecnico della proposta, si ritiene opportuno precisare che essa non vuol comprendere gli esercizi pubblici che impostano la loro attività sulle manifestazioni musicali, quali i *dancings*, i locali notturni, le sale da ballo in genere, ma riguarda i normali caffè, i bar e i normali ristoranti ed

alberghi in quanto offrano a maggior conforto della loro clientela la sola esecuzione musicale, senza cioè il trattenimento danzante e senza che con tali esecuzioni vengano sia pur ad attenuarsi le caratteristiche precipue delle aziende suddette.

Le limitazioni costituite dalla consistenza del complesso orchestrale (massimo cinque elementi) e dalla condizione che una orche-

strina debba prestare la sua attività in uno stesso locale almeno per 15 giorni si spiegano e si giustificano con tale presupposto e con la preoccupazione di escludere dai benefici che la proposta comporta forme di esecuzioni musicali, che con il tradizionale « concertino » non hanno nulla a che fare e per le quali in definitiva vengono meno le cause giustificative della presente proposta.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Sono esenti dall'applicazione dei diritti erariali di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1109, e dei diritti d'autore, di cui alla legge 22 aprile 1941, n. 633, le esecuzioni musicali effettuate al solo scopo di audizione nei normali pubblici esercizi ed alberghi, da orchestre composte da non più di cinque elementi, semprechè dette esecuzioni costituiscano un servizio accessorio rispetto alle finalità proprie delle aziende suddette e vengano effettuate da una stessa orchestra per un periodo non inferiore a giorni 15.